

Alberto Sordi al sindaco: quando andiamo a spasso insieme ai Fori Imperiali?



Alberto Sordi s'incontra col sindaco

«Vorresti stare al posto del sindaco?». «Io? Nooo... Ma che stai a di?». E' cominciato così, con questo scambio di battute, l'incontro tra Alberto Sordi e il sindaco Petroselli. L'occasione era di quelle storiche, per così dire, visti i personaggi. Si è trattato di una chiacchierata, più che altro, guidata dai giornalisti Domenico Pertica, collaboratore anche del nostro giornale. Vediamo un po' che si sono detti Alberto e Petroselli (il testo integrale sarà pubblicato nel numero di maggio del mensile «Roma-Comune»).

Per questo è simpatico. Ma, poi, il palcoscenico dei politici è un altro... come se dice? «Chacun à sa place». La palla passa quindi al sindaco: «Sordi, lei come la vedrebbe Roma?». La risposta dell'attore arriva immediata: «S'appassava la domanda, evidentemente. Una città da vendere... L'Inghilterra si vende pure i fantasmi dei castelli...». Ma pare che i romani non siano da meno, secondo Albertone. «Il Comune comincia a venderla bene, la bellezza di Roma... una volta la settimana, pedonalizzando via dei Fori Imperiali. Vi pare poco...». E il metro? Racconta di lui e Fellini che come due ragazzi, se ne sono andati a zonzo per la metropolitana, all'indomani dell'inaugurazione. «Ecco — dice — questo della metropolitana è proprio un bel regalo che avete fatto alla città...».

Poi si parla dell'Università, della «storica» lezione di cinema che Sordi è andato a tenerci («Stupendo, un incontro con la vita»), dei vigili e si finisce, inevitabilmente, all'Estate Romana. La domanda, questa volta, non la fa il sindaco, ma Pertica. Risponde Sordi: «Bella, mi piace». E dà qualche consiglio da professionista dello spettacolo: «Ritoglierei suoni e luci al Foro e riannoverei l'uscita della banda sulle piazze...». La domanda più curiosa e divertente viene da Petroselli: «Se le dovessero fare un monumento, dove vorrebbe che fosse collocato?». «In una piazza di Trastevere», ma aggiunge subito: «Sì, ma famo le corna, da vivo». Sa come la vorrebbe Aldo Fabrizi? Fatta a casella, col taretello, magari col cucinino e col comignolo. Certo largo e grosso com'è,...

je ce vo' proprio una casa a lui. Però... se deve comprare un potere, al Verano...». Sorseggiando un analcolico, e il discorso torna a Roma, questa volta con un pizzico d'amarezza. «Sordi, come sempre, parla senza paludamenti. Lo dice chiaro e tondo: questa città, così com'è oggi non gli piace. Meglio, non gli piace più. «Una volta quando si passava ponte si diceva vado a Roma! Ma adesso questa città non la capisco più: la "monnezza", le macchine. L'amore resta, ma è un amore tradito...». Petroselli sottolinea, però, gli enormi progressi fatti in questi anni e Sordi, onestamente, ne conviene. Resta un fatto: gli piace l'Estate Romana e pure il metro. E il sindaco propone una passeggiata insieme a via dei Fori, come due mortalissimi cittadini, una delle prossime domeniche...».

Si prepara la manifestazione di domani

Formaggi, olio e vino per le strade: «offre» la Confcoltivatori

Oltre ai prodotti in via dei Fori i contadini porteranno anche animali da fattoria

Il Coro dell'Abruzzo e il gruppo folk Organetto Magia faranno spettacolo per tutta la giornata di oggi, in Largo Corrado Ricci, ai Fori Imperiali. Canteranno e suoneranno accanto a un recinto nel quale i bambini romani (e non solo i bambini) potranno vedere da vicino una serie di animali da fattoria: pecore, capre, maiali, oche, tacchini, galline, galli e conigli. L'iniziativa, promossa dalla Confcoltivatori, intende richiamare l'attenzione sui problemi dell'agricoltura alla vigilia della manifestazione nazionale dei coltivatori che si svolgerà a Roma domani: migliaia di lavoratori dei campi arriveranno da tutta Italia, attraverseranno la città con due cortei e si raduneranno in Piazza del Popolo. Quella di oggi ai Fori Imperiali è l'ultima di una serie di iniziative che si sono svolte negli ultimi dieci giorni. L'altro ieri, per esempio, il gruppo degli sbandierati di Cori (Latina) ha invaso piazza Venezia mentre i coltivatori vendevano a prezzo di costo vini e formaggi del Lazio. «Abbiamo preso queste iniziative — dicono alla Confcoltivatori — perché Roma è ormai una città distratta, che spesso avverte quasi con fastidio le manifestazioni che l'attraversano. Ancora di più potrebbero sembrare lontani i problemi dei contadini. Invece noi vogliamo sempre più stabilire rapporti con la gente che sta nelle città, perché affrontare i problemi delle campagne, difendere i redditi dei produttori...

Di dove in quando

Wedekind minore al Tordinona. Ora l'autore spiega perché la sua «Lulu» è stata censurata



Nel 1908 Frank Wedekind scrisse un breve atto unico, il solo nella sua produzione a presentare chiari tratti autobiografici: intitolato La censura, il quale, nelle intenzioni dell'autore, doveva servire a convincere le autorità competenti a togliere il velo censorio precedentemente inflitto al Vaso di Pandora, secondo dei due drammi dedicati all'ambigua figura femminile di Lulu. Fallito l'intento originario quel testo era rimasto sepolto e irrisapato, cosicché la riproposizione della Censura da parte di Renato Giordano, in questi giorni al Tordinona, potrebbe suonare quasi come una novità.

In effetti, scavando nel testo, si ritrovano delle punte «ideologiche» di un certo interesse, non foss'altro che per il fatto, come diceva all'inizio, che questo rappresenta l'unico caso in cui Wedekind parla apertamente di se stesso, del suo rapporto con il teatro da una parte e con la moglie dall'altra. Poi c'è naturalmente il censore che quasi assolve un ruolo di confessore-psicologo nei confronti del protagonista Wedekind - Buridan. Insomma si tratta di un intreccio semplice, anche banale nella sua struttura, ma assai complesso nei risvolti tematici. Si parla principalmente di teatro, ma pure...

della eventuale funzione del teatro, della sua capacità di incidere nelle coscienze comuni; e ancora più complicato diventa il dialogo quando si dibatte sul carattere della morale da offrire a teatro. Tutto sommato si tratta però di un testo minore a tutti gli effetti, giacché lo sviluppo scenico è limitato, alla fine, alla contestazione della censura, la quale viene anche affrontata non proprio superficialmente, ma almeno in fretta in virtù della breve durata del testo. Lo spettacolo di Renato Giordano, dalla sua parte, pur cercando di imprimere alla rappresentazione un certo ritmo wedekindiano, spesso si perde nella poca scorrevolezza, quando poi non appare qui o là un po' oscuro, anche per quella scelta di recitare, conferenzialmente, ma su un'altra zona della scena, alcuni brani del Vaso di Pandora. Gli interpreti sono: Bruno Maccallini, Alvia Reale, Marco Nocea, Marco Prosperini e Daniela Vitali; questi ultimi due, inoltre, firmano rispettivamente anche le scene e i costumi.



Unico concerto del gruppo inglese

Il vecchio rock degli Status Quo stasera al Palasport

Una chicca per gli amanti del buon vecchio rock. Stasera al Palasport (ora 20 precise) concerto degli Status Quo, una delle formazioni storiche del rock 'n' roll britannico. Nato nel 1962, il gruppo (che è formato da Francis Rossi, Alan Lancaster, John Coghlan e Rich Parfitt) è una tradizionale band dal suono compatto, aggressivo — due chitarre, un basso e una batteria — leggermente demodé ma molto trascinante. Autori di sei LP abbastanza interessanti, gli Status Quo sono stati riportati sulla cresta dell'onda dal revival dell'hard rock francese, un genere dato per spacciato in realtà alla metà degli Anni Settanta e sorprendentemente rinato sotto nuove forme in questi ultimi tempi. Testi e musica non sono particolarmente raffinati, ma il «feeling» c'è e sa strappare ancora più di un'emozione. Il concerto rientra nell'ambito della rassegna «Inverno musicale romano», organizzato da ARCI-CAST-STAGE con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura. Il prezzo del biglietto è di 5.000 lire.



Dalla Turchia un violino romantico: si chiama Suna Kan

Sono tornati. A poco più di un millennio di distanza da un altro storico sbarco ad Ostia (quello che fece cominciare a gridare un proverbiale «mamma il turco!»). Questa volta però con intenzioni di molto pacifiche, ed anzi, recando in omaggio all'Italia un bel Concerto grosso (il terzo dell'Opera 3) di Gioacchino Rossini, l'Orchestra da camera di Ankara, è di recente formazione; è nata nel 1977 per iniziativa di Suna Kan, una scaporta di Concerto per violino e orchestra in mi maggiore di J.S. Bach, in fondo per le stesse ragioni. Nel lavoro di Bach, la presenza di una parte solista di vistoso rilievo (assoluta dalla stessa Suna Kan, cui peraltro bisogna riconoscere un'eccellente padronanza tecnica), ha indotto la solista a eccedere in sonorità scopertamente romantiche, purtuttavia ad una sorta di «espressività» malinconica e poco bachiana.

Nella seconda parte del concerto si è potuto ascoltare il Diverissement per orchestra d'arco di Gustav Mahler (festeggiatissimo quest'anno, e speriamo in futuro frequentato con eguale interesse) e il Concerto per violino e orchestra in mi maggiore di J.S. Bach, in fondo per le stesse ragioni. Nel lavoro di Bach, la presenza di una parte solista di vistoso rilievo (assoluta dalla stessa Suna Kan, cui peraltro bisogna riconoscere un'eccellente padronanza tecnica), ha indotto la solista a eccedere in sonorità scopertamente romantiche, purtuttavia ad una sorta di «espressività» malinconica e poco bachiana.

Tutto dedicato ai bambini il programma del Grauco che in una sola giornata proietta ben tre film. Il gatto con gli stivali, disegni animati giapponesi è in programma alle 10,30. Segue a ruota, alle 20,30. La vita in scatola disegni animati di Bruno Bozzetto, e si conclude alle 22,30 con La mia brillante carriera, film australiano di molta grazia che racconta con ironia la storia di una scrittrice mancata.

CINEMA — La sua colonna sonora è stata fischiate da una generazione di ragazzi. Chi perciò nel '58 aveva una decina d'anni è già di non si perde il posto sul fiume Kwai di David Lean con Alec Guinness, William Holden e Jack Hawkins. In programma al Labirinto di via Ponzio alle 17, Orari: 17-18, 20-22, 22-25.

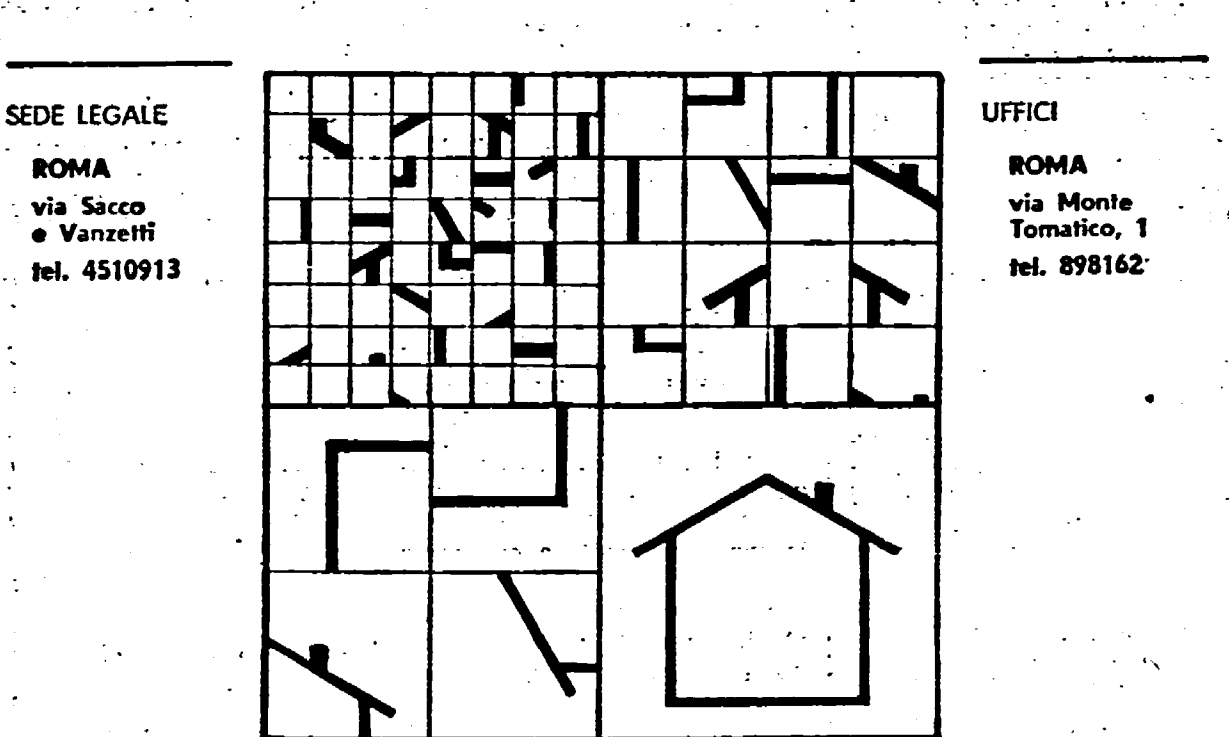
Loro e il Campidoglio / Margherita Parrilla

«Ah, se facessi io il vigile urbano...» «Signorina il solito frullato?», domanda il cameriere. «Ma quale signorina? Signorina non si dice più. Sì, un frullato. E tu?», fa rivolgendosi a me con un volto acqua-sapone, completamente nascosto da grandi occhiali da sole. Non sta sul palcoscenico dell'Opera, ma in un bar vicino al teatro dove ci siamo dati appuntamento; non è in tutti a volare con le gambe al posto delle ali in quel suo capolavoro che è Gisèle di Théophile Gautier, ma sta dentro una tuta di pelle color creta che la inguaina e la modella come una statua di Fidia. E' Margherita Parrilla, prima ballerina dell'Opera di Roma nata a Roma da madre polacca e padre calabrese, a scuola da Attila Radice, è stato molto duro: scuola e teatro, maestri Zarko e Fredi, Eugenio Poliakov. Insomma «una che si è fatta da sé», ha rappresentato l'Italia a Cuba al festival internazionale. Come la vedi Roma? «Roma non ha paragoni. Ha una sua maniera di essere. La società, qui, non ha ritmo non ha musica, è canonica. E mi piace questa anarchia di movimenti. Cioè il contrasto. Noi romani siamo negati alla disciplina e la possiamo accettare per abitudine». Allora anche il traffico risente degli umori della società dove si svolge? «Tutte due. Rivoluzionaria finché non cambiano le cose».

C'è un distacco fra il mondo reale e quello dell'aria? «Oggi non più. Il mondo dell'arte è legato alla tita, sia individuale che sociale». Allora che ne pensi dell'Estate Romana? «Il primo anno mi è piaciuto molto. Il secondo un po' meno. Troppo effimero. Ecco una formula della cultura nel sociale che il Comune ha ben realizzato». Quando lei sul palcoscenico pensi alla gente? «No, penso a quello che debbo fare e dare alla gente». Un politico che governa una città o una nazione sta sul palcoscenico? «Sì perché anche lui deve pensare a quello che deve fare e che deve dare. I politici sono le prime vere donne sul palcoscenico. Cameriere il conto». Vuol pagare lei, non c'è niente da fare. E si avvia, scollazzante e fiera con passi lunghi, a cadenza, verso la macchina, mal paragonata a Verdi? Se fossi vigile non mi farei la contravvenzione. Domenico Pertica



ICRACE istituto consorziale romano attività cooperative edilizie sec. coop. a.r.l.



La democrazia partecipata e l'autogestione sono le basi della cooperazione. COSTRUIAMO INSIEME LA TUA CASA. I.C.R.A.C.E. aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, opera per dare una risposta al problema della casa attraverso la Cooperazione. La grave crisi economica, il vertiginoso aumento dei costi allontana sempre di più la possibilità dei ceti popolari di accedere ad un alloggio adeguato alle reali possibilità economiche. Per questo riteniamo utile proporre i nostri programmi di costruzione di alloggi. Attualmente sono in promozione 150 alloggi da realizzarsi nel Piano di Zona n. 10-11 Casali di Fazi, mentre sono in via di perfezionamento i programmi relativi al Piano di Zona 15 Tiburtino Sud. La trasformazione dell'I.C.R.A.C.E. da Consorzio in Cooperativa consente a tutti gli interessati l'iscrizione diretta come Socio, per poter partecipare con proposte e suggerimenti alla realizzazione della propria casa.

piccola cronaca. Urge sangue. La compagnia Anna Caudullo, della sezione Nuovo Tuscolano, ha urgente bisogno di sangue di qualsiasi tipo. E' ricoverata nel reparto maternità del policlinico Umberto I. I donatori devono recarsi nel reparto. Culla. E' nata Claudia, figlia del compagno Lella Carminati e Antonio Barucca, della sezione Colli Aniene. Alla piccola e ai suoi genitori vanno gli auguri della sezione, della federazione e dell'Unità. Nozze d'oro. Il compagno Agostino Pozzi iscritto al partito dal 1943 e la compagna Virginia Marcolini festeggiavano il loro 50. anniversario di matrimonio sottoscrivendo 10 mila lire per l'Unità. Ai compagni giungano gli auguri della sez. Villa Gordiani, della zona e dell'Unità. «Unità G». «Unità G» è il nome di una società medica (indirizzo: in via Tacito 90 e i numeri di telefono sono 3608745-3610893) che nella sua sede tiene vari corsi di medicina: dall'osteofisiologia alla dermatologia all'erboristeria. Ai primi di maggio, poi, inizieranno un «meeting dietologico», con terapie di gruppo e altre cose interessanti. Lutto. E' morto il padre della compagna Susanna Suchan della sezione Celio. Alla compagna Susanna e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della federazione

- ROMA
• Domani alle 18 riunione del consiglio del settore di sezione del calendario di lavoro. (Viale Tiburtino)
• Mercoledì alle 17,30 attivo del responsabile di organizzazione e amministrazione delle sezioni delle città. (Rott. Viteje)
• Mercoledì alle 20,30 attivo straordinario del segretario di sezione della città e della segreteria di zona. Relatore la compagna Pasqualina Napolitano, concluderà un compagno della segreteria nazionale.
AVVISO ALLE SEZIONI
Da martedì 28 aprile, per tutto il periodo della campagna elettorale, si potrà comunicare con l'ufficio Roma centro della Federazione attraverso il centralino (492151) e con i seguenti numeri: 4957334, 4958208, 492398.
ASSEMBLEE
OGGI IL COMPAGNO PAVOLINI A SUBIACO: alle 10,30 comizio con il compagno Luca Pavolini del C.C.
CASALBERTONE alle 10,30 dibattito in piazza S.M. Consolazione (Freddo); NETTUNO alle 11 comizio (Ottaviano); MONTECASSIO alle 17 (Colombini); NINO FRANCESCHI alle 18 in piazza (De la Sera); MARZIANI alle 10,30 (Romani); CAPENA alle 18,30 comizio (Matteoli); MONTECELIO alle 20 comizio (Ceccarelli); POLI alle 10 (Cecchi); MONTEFASCATO alle 18 (V. Costantini).
COMITATI DI ZONA
CENTRO alle 18 consulta del lavoro (Fregosi); LITORANEA alle 19 a Anzio, C.C.D.D. di Anzio e Nettuno (Piccarreta-Ottaviano); C.A. STELLI alle 19,30 comitato comunale di Marino (Cervi); OSTIA LESTERIE alle 17 a Ostia, coordinamento e gruppo distretto scolastico (Cottone-Laurenti); OSTIA alle 18 a Ostia Anzio attivo sui problemi del lavoro.
SEZIONI E CELULE AZIENDALI: USL RM 10 alle 15,30 a Nuova Tuscolana (Rossi).
• Alle ore 18,30 presso la sede di Cinecittà assemblee di referendum. Partecipano Tito Cortese e Piero Della Sera.
• Alle ore 18 presso la Cooperativa Libreria di Portonaccio (via Vacca, 40) sarà presentato il libro di Leo Canullo «Taccuino di un militante». Al dibattito parteciperanno Leo Canullo e Sandro Morali, segretario della Federazione.